



Carlo Tosetti – “La crepa madre” Pietre Vive editore, 2020 (Anteprima editoriale)

## Descrizione

TOSETTICARLO

TOSETTICARLO

**Carlo Tosetti** (Milano, 1969), vive a Brivio (LC).

Ha pubblicato le raccolte: *Le stelle intorno ad Halley* (Libroltaliano, 2000), *Mus Norvegicus* (Aletti, 2004), *Wunderkammer* (Pietre Vive, 2016). Suoi scritti e recensioni sono presenti nei seguenti siti/riviste: Nazione Indiana, Poetarum Silva, Larosainpiu, Paroledichina, Words Social Forum, Versante Ripido, elvioceci.net, Il Convivio, Lankenauta, Interno Poesia, [www.giovannicecchinato.it](http://www.giovannicecchinato.it), Poesiaultracontemporanea; Atelier; MentiSommerse, Tragicoalverman, Yawp (giornale di letture filosofiche), L'EtroVerso, Pangea, Laboratori Poesia; Carte nel Vento. È stato ospite delle trasmissioni: Percorsi PerVersi, in onda sulle frequenze di Radio Popolare, il 30/01/2017. Teatro Bla Bla, in onda sulle frequenze di Radio Bla Bla, il 7/5/2018. Pomeriggio 2016, in onda su Seilatv, il 4/10/2018. Collabora con Poetarum Silva.

Blog personale: [musnorvegicus.it](http://musnorvegicus.it)

Carlo Tosetti

Testi da *La crepa madre*

Pietre Vive editore 2020

Anteprima editoriale

\*

## Dal canto I – LA CASA

1

Le finestre lucevano  
sui vicoletti bui.

Noi gli stucchi sbirciavamo,  
meraviglie, dalla strada,  
dentro i palazzi antichi

– le sontuose tavolate  
patrizie e degli dèi,  
i miti incorniciati  
negli appesi lacunari –  
ché avvezzi noi si era  
ai nostri e più modesti  
plebei soffitti bianchi.

\*

### **Dal Canto III – LA FIDUCIA**

**1**

Nei giorni galoppati,  
io imberbe, crescendo  
l'infante svago compivo  
intorno al teatro romano;  
in cerchi ampi volteggia  
lì, vezzosa e magistrale,  
a planate dalla vetta  
del cipresso la sgargiante  
gran farfalla macaone:  
minutissimo sparpiero,  
dei prati – vasto impero –  
veglia i pascoli di fiori.

\*

### **Dal Canto IV – LA RABBIA**

**12**

Solca libera e solca fiera,  
fende l'asfalto, snello  
brigantino senza scafo,  
lascia divelto a poppa  
fisso il fiume nero  
di bitume che ricorda  
un taglio, una ferita  
e non v'è modo, moto  
ondoso che richiuda  
la strada dilaniata  
dalla Crepa, alacre infila  
fluida rotta della fuga.

\*

## Dal Canto VIII – LA CERCA

8

L'insonni notti d'estate,  
coi botti dei temporali,  
seguivo i fulmini – crepe,  
lanciate nell'aria da nubi –  
e ancora trovavo le stesse  
complesse e nervose radici  
sospese nel vuoto, cadere,  
bruciare agl'immobili prati  
l'immemori querce seguendo  
lo stesso percorso nei muri;  
forze parenti, gemelle, forse  
la stessa, ma due conduttori.

---

Fotografia di proprietà dell'autore.

tosetticopertina

### **Categoria**

1. Poesia italiana

### **Data di creazione**

Marzo 3, 2020

### **Autore**

root\_c5hq7joi

Image not found or type unknown